



Comune di
Roverbella

Provincia di Mantova

Comune di ROVERBELLA



Piano di Governo del Territorio Documento di Piano

Adozione: Delibera del Consiglio Comunale n. _____ del _____

Approvazione: Delibera del Consiglio Comunale n. _____ del _____

Pubblicazione: BURL n. _____ del _____

AII. A2

Analisi preliminare PTR

Architetto Fausto Bianchi

Studio Tecnico Arch. Fausto Bianchi
via Sala 38 - 25048 Edolo (BS)
tel. 0364 73207 - fax. 0364 71156

Progettista: arch. Fausto Bianchi
Coordinamento Generale P.G.T.: pian. Fabio Maffezzoni

INDICE

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	3
PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	4
TAVOLA A.....	4
<i>Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio</i>	4
TAVOLA B	5
<i>Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico</i>	5
TAVOLA C.....	6
<i>Istituzioni per la tutela della natura</i>	6
TAVOLA D.....	7
<i>Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale</i>	7
TAVOLA E.....	8
<i>Viabilità di rilevanza paesaggistica</i>	8
TAVOLA F.....	9
<i>Riqualificazione paesaggistica: ambiti e aree di attenzione regionale</i>	9
TAVOLA H.....	13
<i>Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti</i>	13
2. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani.....	13
3. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica	15
5. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali	17
Schema e tabella interpretative del degrado	19
TAVOLA IF	20
<i>Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/04</i>	20

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19/01/2010, n.951, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.6, 3° Supplemento Straordinario del 11 febbraio 2010.

Il Piano ha acquistato efficacia il 17 febbraio 2010 per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n.7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010.

Il Consiglio Regionale della Lombardia, con deliberazione n. 56 del 28/9/2010 pubblicata sul BURL n. 40 dell' 8/10/2010 ha approvato le modifiche e le integrazioni al Piano Territoriale Regionale. Tali modifiche riguardano i seguenti elaborati:

- Documento di Piano: par. 1.5.6, par. 3.2 e tav. 3
- Strumenti Operativi: SO1

Gli elaborati del Piano Territoriale Regionale, integrati a seguito della DCR del 19/01/2010, n.951, **sono stati pubblicati sul BURL n. 13 del 30 marzo 2010**, 1° Supplemento Straordinario.

Piano paesaggistico regionale

Tavola A

Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

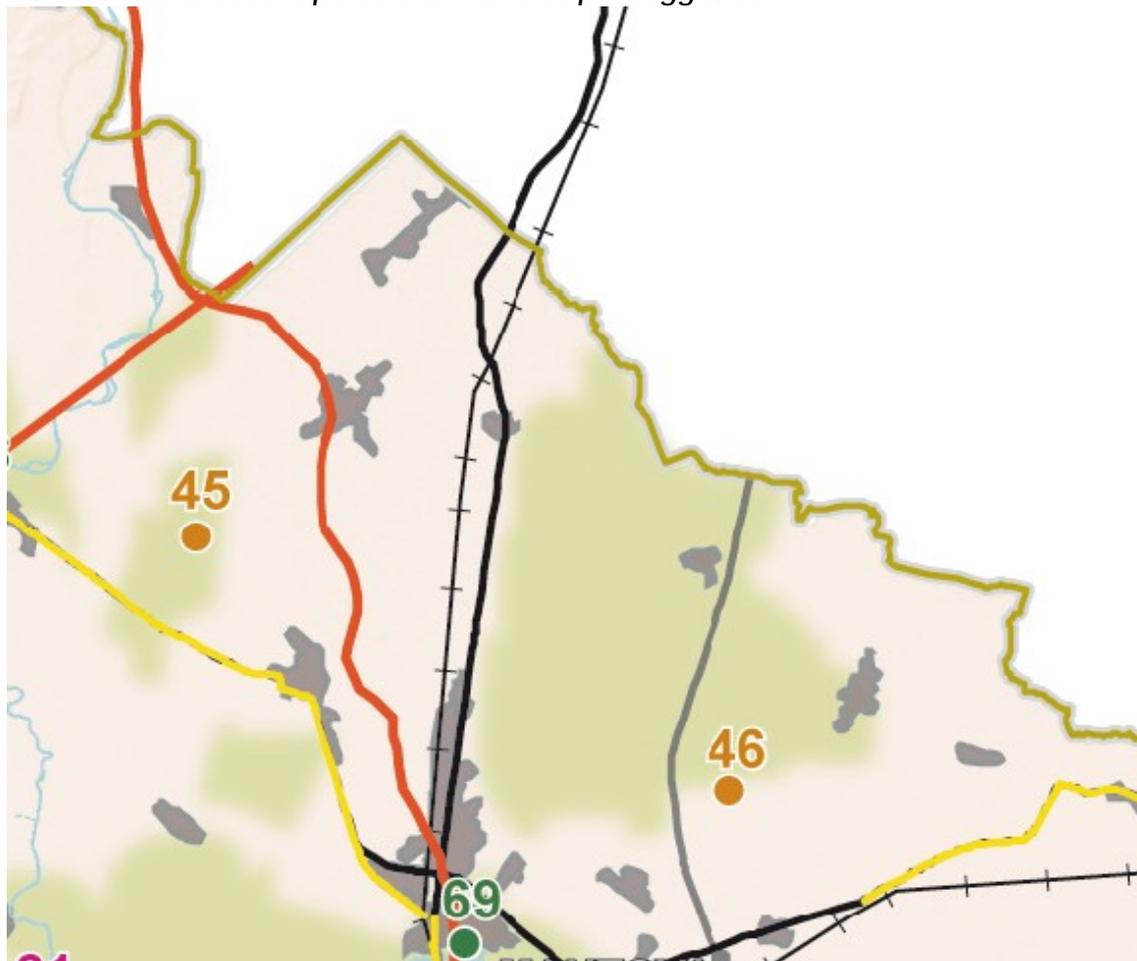


Legenda

- Fascia bassa pianura
-  Paesaggi delle fasce fluviali
 -  Paesaggi delle colture foraggere
 -  Paesaggi della pianura cerealicola
 -  Paesaggi della pianura risicola

Tavola B

Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico



Legenda

AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE

-  Della montagna
-  Dell'Oltrepò
-  Della pianura
-  Luoghi dell'identità regionale
-  Paesaggi agrari tradizionali

Luoghi dell'identità regionale		
Riferimento numerico	Provincia	Descrizione
69	MN	Laghi di Mantova e castello di S. Giorgio
Paesaggi agrari tradizionali		
Riferimento numerico	Provincia	Descrizione
45	MN	Coltivi irrigui della valle del Mincio
46	MN	Corti rurali di matrice gonzaghesca

Tavola C
Istituzioni per la tutela della natura

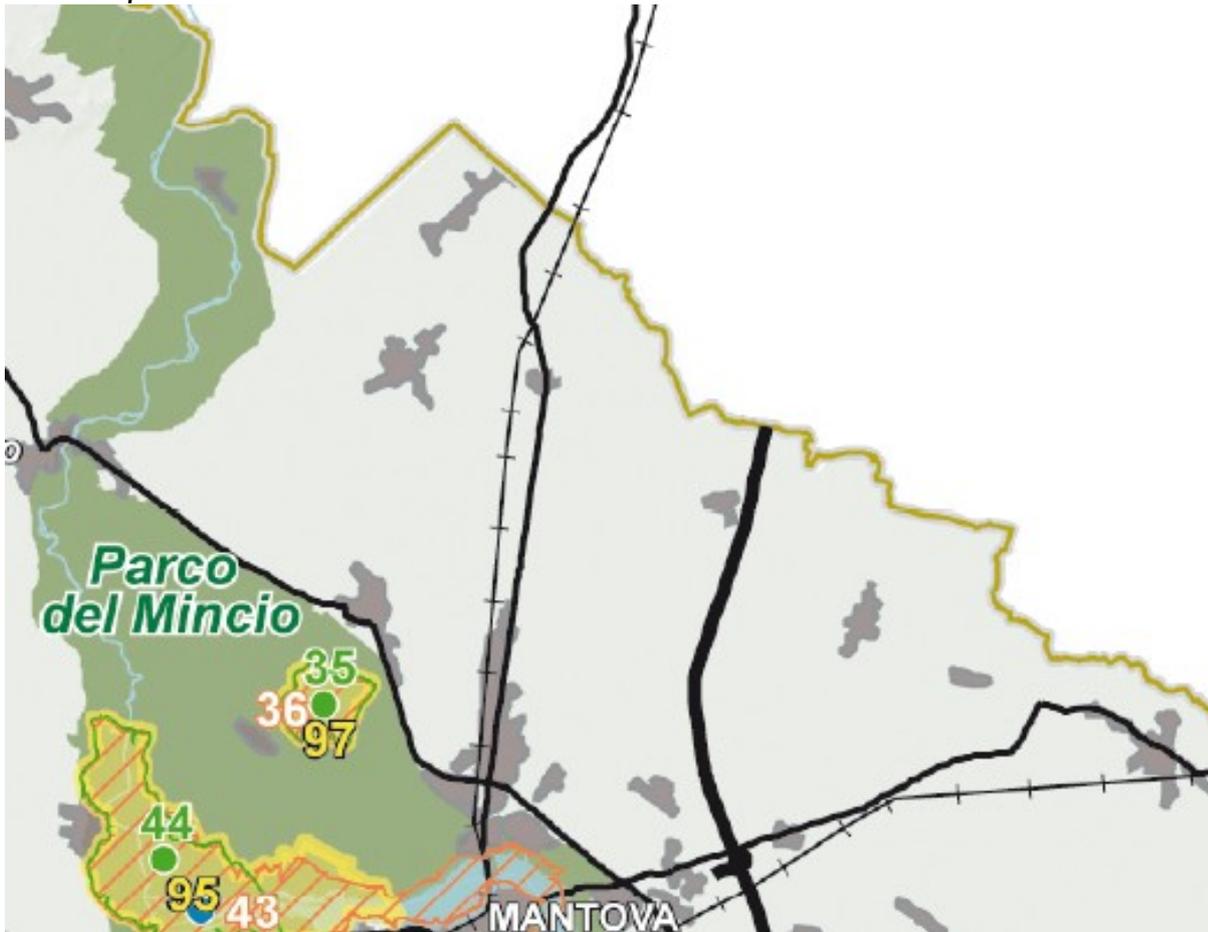


Tavola D

Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

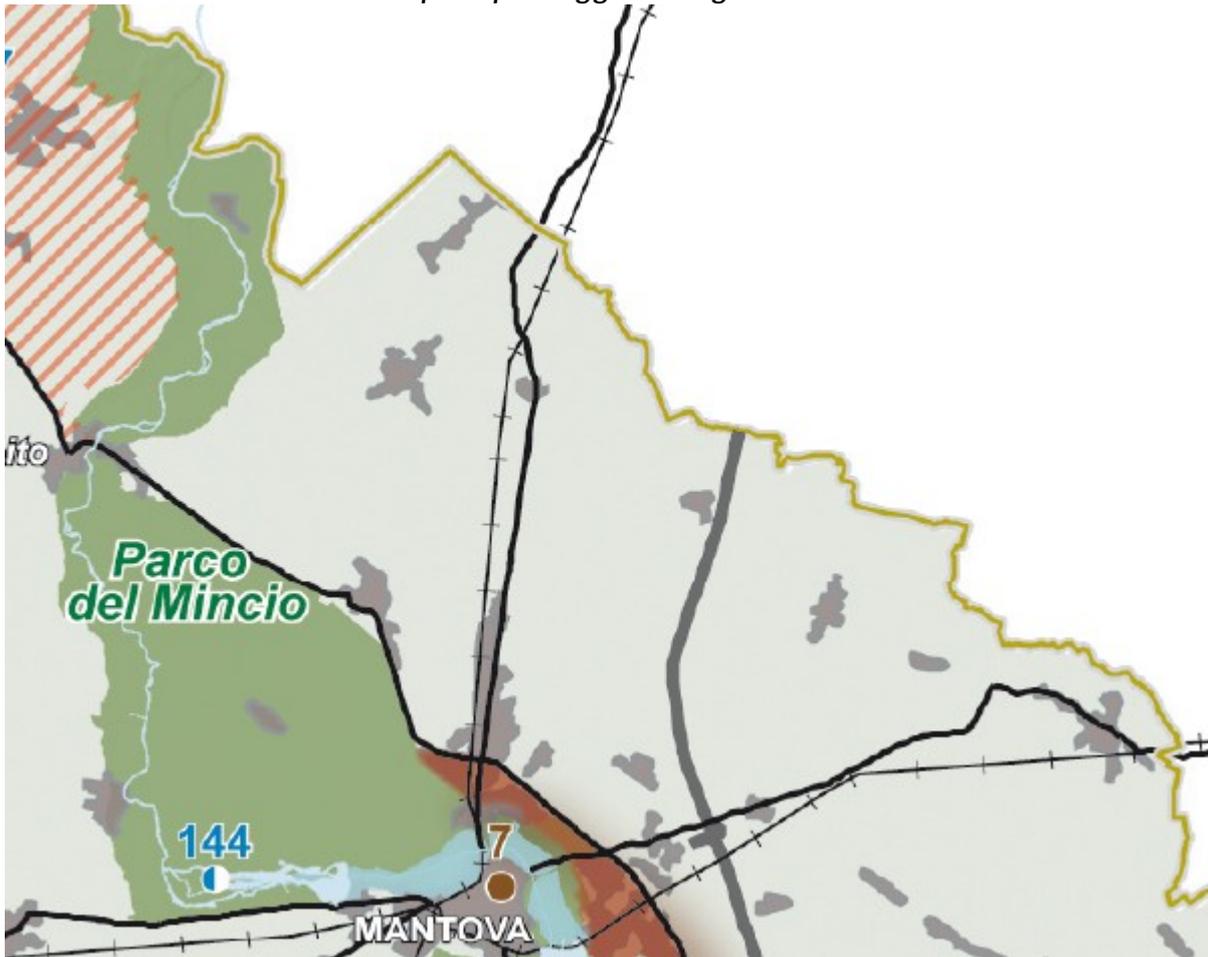


Tavola E**Viabilità di rilevanza paesaggistica****Legenda**

Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]

52 - Pista ciclabile Mantova-Peschiera del Garda e Ciclopista del Sole

Già realizzata, la ciclabile Mantova-Peschiera copre il tracciato della ex-omonima ferrovia. E' all'interno del Parco naturale regionale della Valle del Mincio di cui rappresenta la spina portante della rete dei percorsi di visita. Tocca le colline moreniche del Garda, i boschi planiziarini del Mantovano, le 'valli' e i laghi di Mantova. Fa parte della Ciclopista del Sole (Itinerario Eurovelo 7), itinerario nazionale proposto dalla Fiab (Amici della Bicicletta), il cui itinerario si protende oltre Mantova fino a raggiungere il confine con l'Emilia Romagna sul seguente tracciato: sponda destra del Mincio, dintorni di S. Benedetto Po, Quistello, argine Secchia.

Punto di partenza: Peschiera del Garda (confine regionale)

Punto di arrivo: confine regionale di Bondanello (Quistello).

Lunghezza complessiva: 73 km

Tipologie di fruitori: ciclisti, pedoni

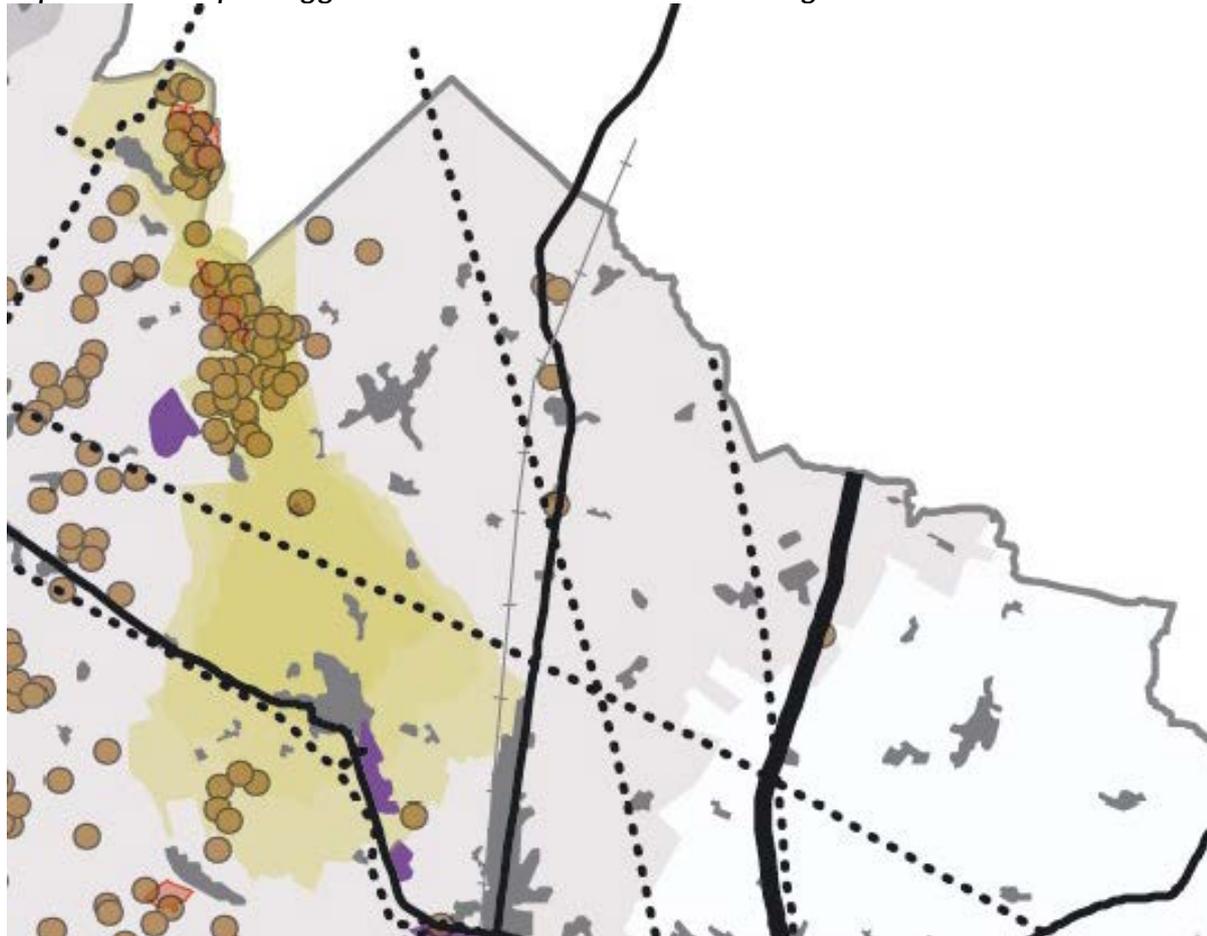
Tipologia del percorso: recupero di sedime ferroviario dismesso, argine fluviale

Capoluoghi di provincia interessati dal percorso: Mantova.

Province attraversate: Mantova.

Tipologie di paesaggio lungo l'itinerario: paesaggio degli anfiteatri morenici, paesaggio fluviale di pianura, paesaggio dell'alta pianura asciutta

Internet: www.oltrepomantova.it

Tavola F**Riqualificazione paesaggistica: ambiti e aree di attenzione regionale****Legenda**

 Rete autostradale - [par. 2.3]

 Elettrodotti - [par. 2.3]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

 Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

 Cave abbandonate - [par. 4.1]

2.3 Territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità e del trasporto e produzione dell'energia

Riguarda le porzioni più o meno ampie e continue di territorio caratterizzate dalla presenza intrusiva di manufatti infrastrutturali, sia della mobilità che del trasporto e produzione dell'energia.

Territori maggiormente interessati :
fenomeno diffuso.

In particolare, per quanto le grandi infrastrutture per la mobilità, oltre a quelle che interessano gli ambiti della "megalopoli padana" e della sua possibile espansione (corridoi paneuropei, sistema viabilistico pedemontano, l'accessibilità all'aeroporto della Malpensa, tangenziale est esterna di Milano, la Bre-Be-Mi) e delle "conurbazioni" di cui ai punti precedenti, si segnalano come ambiti a rischio le aree contigue ai tracciati delle grandi infrastrutture di collegamento di nuova realizzazione e/o potenziamento in corso o previste : in particolare si segnala la Broni-Mortara, il

raccordo autostradale tra l'A4 e la Valtrompia e la grande crociera tra l'asse autostradale Brennero-Verona-Parma-La Spezia (TiBre) e l'autostrada Cremona-Mantova.

Criticità:

- Inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici del contesto
- frattura e frammentazione ecosistemica, d'uso e delle relazioni percettive, con formazione di aree marginalizzate, perdita di continuità e relazioni del sistema del verde e degli spazi agricoli, conseguente riduzione di caratterizzazione identitaria e progressiva omologazione dei paesaggi attraversati

In particolare si segnalano le criticità paesaggistiche provocate dalla conformazione delle stazioni di servizio poste lungo i principali assi stradali e autostradali, sia per quanto attiene ai caratteri eterogenei dei diversi manufatti edilizi che alle loro reciproche relazioni ed alle relative aree di pertinenza

Indirizzi di riqualificazione

Azioni:

- interventi di mitigazione anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio
- interventi correlati alle infrastrutture esistenti attenti alle zone marginali e volti a ridurre la loro estraneità al contesto e l'effetto frattura che generano
- attenta considerazione degli interventi di servizio alle infrastrutture cercando di evitare la possibile accentuazione dell'effetto di frattura indotto, operando riconessioni funzionali tra i territori separati e recuperando gli ambiti marginali con la massima riduzione dell'impatto intrusivo; in particolare :
 - le barriere antirumore dovranno avere caratteristiche di qualità paesaggistica, oltreché ambientale, sia per quanto riguarda il lato interno, verso l'infrastruttura stessa, sia per quanto riguarda il lato esterno, rivolto verso il territorio circostante
 - gli interventi di manutenzione e adeguamento delle aree di servizio dovranno porsi obiettivi di riqualificazione paesaggistica

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio

Azioni :

- progettazione integrata del tracciato, comprensivo del suo equipaggiamento verde, attenta ai caratteri paesaggistici dei contesti
- progettazione unitaria dei manufatti e delle relative aree di servizio attenta ai caratteri paesaggistici dei contesti
- eventuale acquisizione delle aree laterali all'infrastruttura in misura adeguata allo sviluppo e attuazione di un progetto di valorizzazione paesaggistica dei territori attraversati

Riferimenti a linee guida e/o buone pratiche:

- *"Criteri ed indirizzi tecnico-progettuali per il miglioramento dei rapporti tra infrastrutture stradali e ambiente naturale"* D.d.g. 7 maggio 2007 – n.4157 – pubblicato su BURL - 1° suppl. straordinario al n.21-22 maggio 2007
- *"Linee guida per la valutazione degli impatti delle grandi infrastrutture sul sistema rurale e per la realizzazione di proposte di intervento di compensazione"* – Val.Te.R. Valorizzazione del Territorio Rurale – Regione Lombardia , Direzione Agricoltura – Politecnico di Milano CeDAT – Dic.2006
- Ministero per i beni e le attività culturali – *"Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale. Gli impianti eolici : suggerimenti per la progettazione e la valutazione paesaggistica ."* Gangemi Editore, 2006

3.4 aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi;

Sono le aree agricole caratterizzate da notevole estensione e concentrazione di strutture destinate agli allevamenti zootecnici intensivi.

Territori maggiormente interessati :

principalmente la fascia della pianura irrigua: in particolare il mantovano, lodigiano e cremonese oltre a bassa bresciana.

Criticità:

- alterazione del paesaggio agrario dovuto alla presenza di strutture edilizie fuori scala e in genere di scarsissima qualità architettonica, a forte impatto ed elevato consumo di suolo, incoerenti con l'intorno e il contesto paesistico di riferimento per organizzazione planivolumetrica, tipologie edilizie e materiali utilizzati
- abbandono degli insediamenti storici tradizionali e frequente compromissione degli elementi verdi e dei sistemi di relazione consolidati (percorsi, alberate, rogge, accessi, etc.)
- interventi di riassetto e trasformazioni colturali con indotte semplificazioni del paesaggio agrario
- rischi di scarsa valorizzazione o abbandono di terreni "asserviti" allo spargimento dei liquami per ottemperare agli obblighi di legge ma di fatto non coinvolti in progetti colturali o di riqualificazione

Indirizzi di riqualificazione

Azioni :

- interventi di mitigazione con riqualificazione e reinserimento ove possibile di elementi arborei o arbustivi, in coerenza con le trame del parcellario agricolo
- riqualificazione dei manufatti con maggior attenzione ai caratteri percettivi rilevanti, in termini di uso di materiali, colori e tecniche costruttive anche in relazione ai caratteri connotativi dei contesti paesaggistici locali
- promozione di azioni di valorizzazione per gli insediamenti e le strutture tradizionali
- incentivi all'utilizzo dei territori sottoutilizzati o in abbandono in relazione alla Rete verde provinciale

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio

Azioni :

- definizione di criteri per l'attenta localizzazione e il corretto inserimento paesistico degli allevamenti zootecnici
- promozione di attività di progettazione per il miglioramento della qualità architettonica e paesistica di componenti e soluzioni tecniche, tenendo anche conto delle proposte innovative sperimentate in alcune esperienze europee

4.1 cave abbandonate

Si tratta : degli ambiti di escavazione relativi ad attività cessate prima dell'entrata in vigore della normativa che ha assoggettato l'autorizzazione alle coltivazioni all'obbligo del recupero ambientale (legge n.92/1975); delle cave cessate in tempi successivi e non ancora recuperate o recuperate solo parzialmente; delle cave abusive che hanno lasciato segni significativi sul paesaggio.

Si distinguono in cave di monte e cave di pianura (in asciutto e in falda).

Territori maggiormente interessati:

fenomeno diffuso

Criticità:

- degrado paesaggistico con significativi effetti negativi indotti sul contesto, soprattutto dal punto di vista geomorfologico e ambientale ed estetico percettivo

Indirizzi di riqualificazione

Azioni :

- rimozione degli impianti e dei manufatti dismessi .
- recupero, distinguendo tra le diverse situazioni e contesti territoriali, attraverso progetti integrati di ricomposizione e valorizzazione che le trasformino in elementi positivi del territorio con possibili riutilizzi turistico- fruitivi e ambientali in raccordo con la Rete verde provinciale e i sistemi comunali del verde; in particolare:

- cave di monte : valorizzazione in termini di nuova connotazione del paesaggio e della struttura geomorfologica finalizzata anche a utilizzi turistico/ricreativi e culturali (ad. es. geoparchi, musei, teatri all'aperto, palestre di roccia, interventi di land-art etc.)
- cave di pianura: inserimento nelle strategie più generali di ricomposizione paesaggistica e ambientale dei contesti di riferimento valutando, dove possibile, l'opportunità di un loro mantenimento come specchi d'acqua o viceversa la necessità di loro riempimento, finalizzando gli interventi anche a utilizzi turistico/ricreativi, culturali, oltreché ambientali e ecosistemici (ad. es. realizzazione di parchi, zone umide, elementi del sistema del verde, zone per attività sportive, per spettacoli all'aperto, interventi di land-art etc.).
Nei territori contermini ai corsi d'acqua l'azione di riqualificazione deve essere attentamente coordinata con le politiche di difesa del suolo e di valorizzazione del sistema fluviale; nelle situazioni periurbane si impone la necessità di verificare le proposte di recupero in riferimento al disegno complessivo degli spazi aperti e dei servizi pubblici o di fruizione collettiva del Piano dei Servizi comunale.

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio

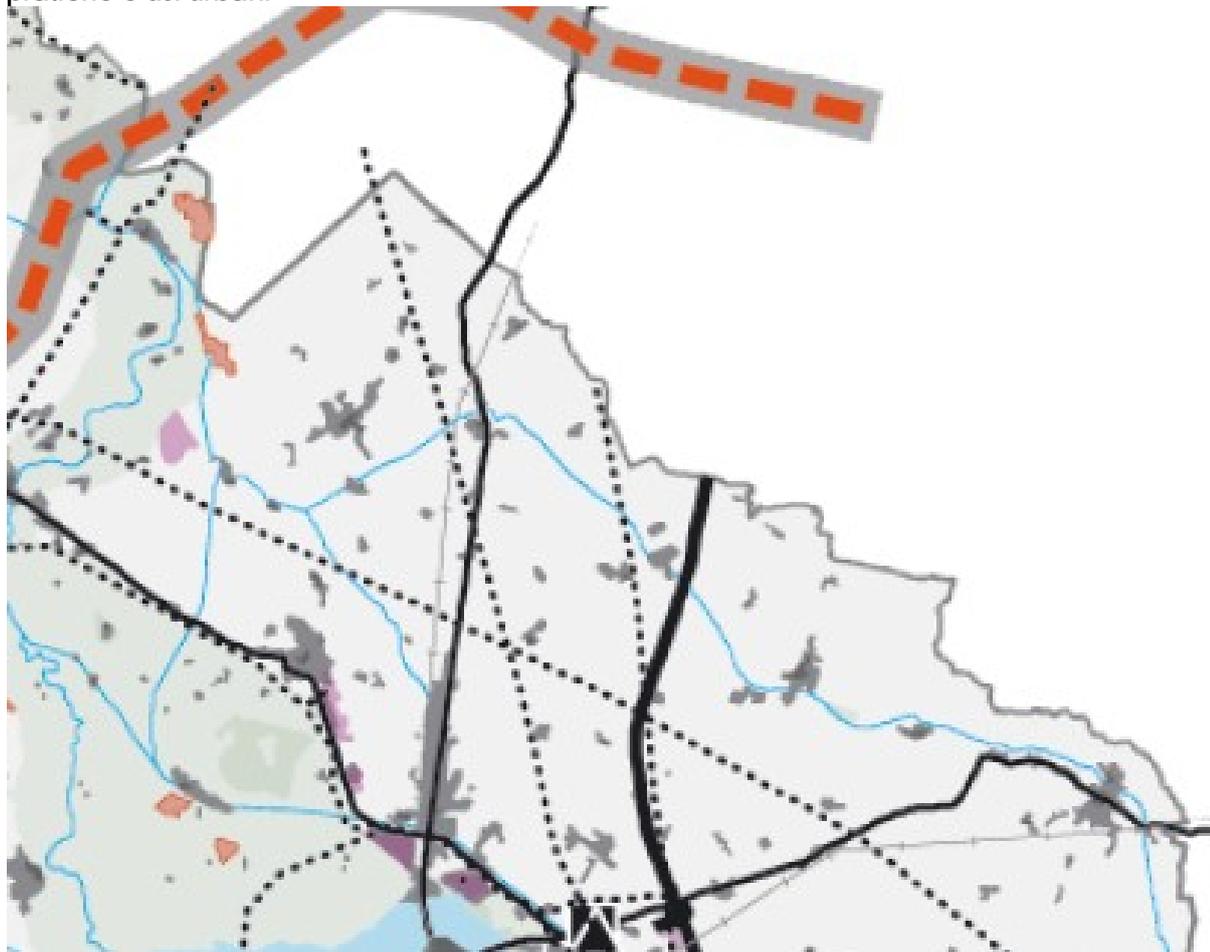
Azioni :

- attività di monitoraggio e prevenzione per evitare il ripetersi di eventi simili al di fuori della programmazione e della pianificazione

Tavola H

Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti

2. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani



Legenda



Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]

2.7 Ambiti estrattivi in attività

Gli ambiti estrattivi sono distinti in : cave di monte, cave di pianura, a loro volta distinte in cave asciutta e cave in falda, comprendendo in queste ultime anche le cave in alveo fluviale.

Territori maggiormente interessati:

cave di monte : fascia alpina, prealpina e collinare; cave di pianura: fascia della alta e bassa pianura (in particolare nel territorio milanese e nel bresciano); cave in alveo fluviale: fasce fluviali dei fiumi maggiori (in particolare Po e Ticino).

Criticità:

- rottura e alterazione della morfologia territoriale con forte degrado paesaggistico e ambientale sia delle aree oggetto di escavazione sia del contesto
- abbandono di manufatti e opere legate alle attività e alle lavorazioni di inerti
- omologazione dei caratteri paesaggistici derivante da interventi standardizzati di recupero

Indirizzi di riqualificazione

Azioni:

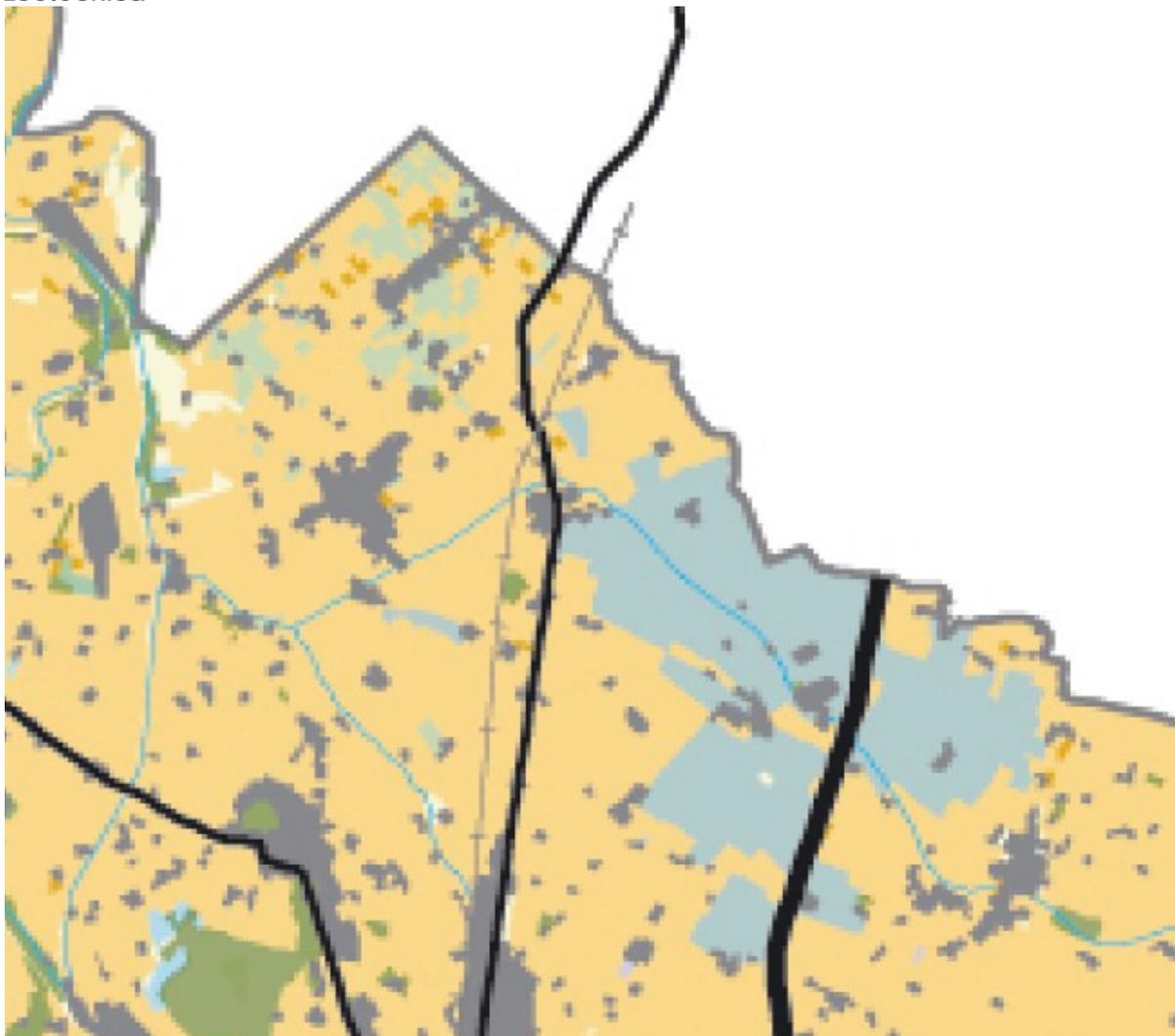
- Interventi di mitigazione degli effetti di disturbo durante l'attività estrattiva coerenti con gli obiettivi di riutilizzo e riassetto ambientale e paesaggistico previsti al termine del ciclo estrattivo
- Integrazione degli aspetti paesaggistici nei Piani di Recupero Ambientale visti in un'ottica sistemica con l'obiettivo di contribuire in particolare:
 - alla riqualificazione della rete verde e della rete ecologica comunale
 - al potenziamento della dotazione di servizi in aree periurbane anche di carattere museale-espositivo
 - al miglioramento dell'offerta turistico ricreativa - al miglioramento della biodiversità di alcune aree di pianura
 - alla possibile valorizzazione economica nel quadro degli obiettivi di ricomposizione paesaggistica e di riqualificazione ambientale ma anche di sviluppo locale (riempimento con inerti, attività turistiche o sportive, allevamenti ittici, produzione di particolari specie igrofile etc.)
 - possibili sinergie con le politiche di difesa del suolo e di valorizzazione dei sistemi fluviali

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio

Azioni :

- Attenzione localizzativa correlando le previsioni di nuovi ambiti di escavazione a:
 - obiettivi di recupero di situazioni di degrado paesaggistico in essere
 - programmazione degli interventi di mitigazione coerenti con la destinazione finale e attenti al paesaggio naturale, agrario e/o urbano circostante
 - coerenza con le politiche ambientali, paesaggistiche, di difesa del suolo e di sviluppo
- Definizione di interventi integrati di recupero in un'ottica sistemica che possano contribuire in particolare :
 - alla ambientale dei sistemi fluviali e dell'equipaggiamento vegetale anche in sintonia con i programmi di difesa idraulica (creazione di aree di esondazione dei corsi d'acqua o realizzazione di vasche di laminazione inserite nel paesaggio etc.)
 - alla riqualificazione della rete verde provinciale e del sistema verde comunale, valutando le opportunità di successivo riempimento con inerti piuttosto che il mantenimento di specchi d'acqua ad uso produttivo o ricreativo
 - al potenziamento della dotazione di servizi in aree periurbane anche di carattere museale-espositivo (zone umide a valore didattico o, per le cave di pietra, musei/geoparchi o scenografia per teatri all'aperto etc)
 - al miglioramento dell'offerta turistico - ricreativa (specchi d'acqua e palestre di roccia) con la realizzazione di poli attrezzati integrati nel sistema turistico locale
 - al miglioramento della biodiversità in alcune aree di pianura

3. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica



Legenda

Aree a colture specializzate - [par. 3.3]



Frutteti



Vigneti



Risaie

3.3 aree a colture specializzate (oliveti, frutteti, vigneti) e risaie.

Si tratta delle aree dove la progressiva estensione di colture specializzate si accompagna a fenomeni di intensificazione produttiva, con aumento consistente delle densità di impianto, modificazioni dell'assetto tradizionale (eliminazione delle alberature, delle colture promiscue, degli impianti bassa densità) spesso non compatibili con le caratteristiche del paesaggio locale, ed alla diffusione di tecniche colturali che contribuiscono alla progressiva riduzione o scomparsa degli elementi e dei manufatti significativi del suo assetto tradizionale.

Territori maggiormente interessati :

oliveti, frutteti, vigneti : versanti alpini e prealpini, Bresciano (Franciacorta), Oltrepò Pavese;
risaie : Lomellina

Criticità:

- consistenti modificazioni morfologiche con conseguente notevole aumento dei rischi di dissesto idrogeologico (ad. es. eliminazione delle tradizionali sistemazioni collinari a terrazzamento e delle coltivazioni trasversali con conseguente generazione di fenomeni erosivi nelle pendici più acclivi)
- forte alterazione dei caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale locale e perdita progressiva dei riferimenti identitari dovuta alla maggiore omogeneità e monotonia dei suoi elementi
- potenziali consistenti modificazioni del paesaggio risicolo in virtù della diffusione della tecnica di coltivazione "in asciutta"

Indirizzi di riqualificazione

Azioni :

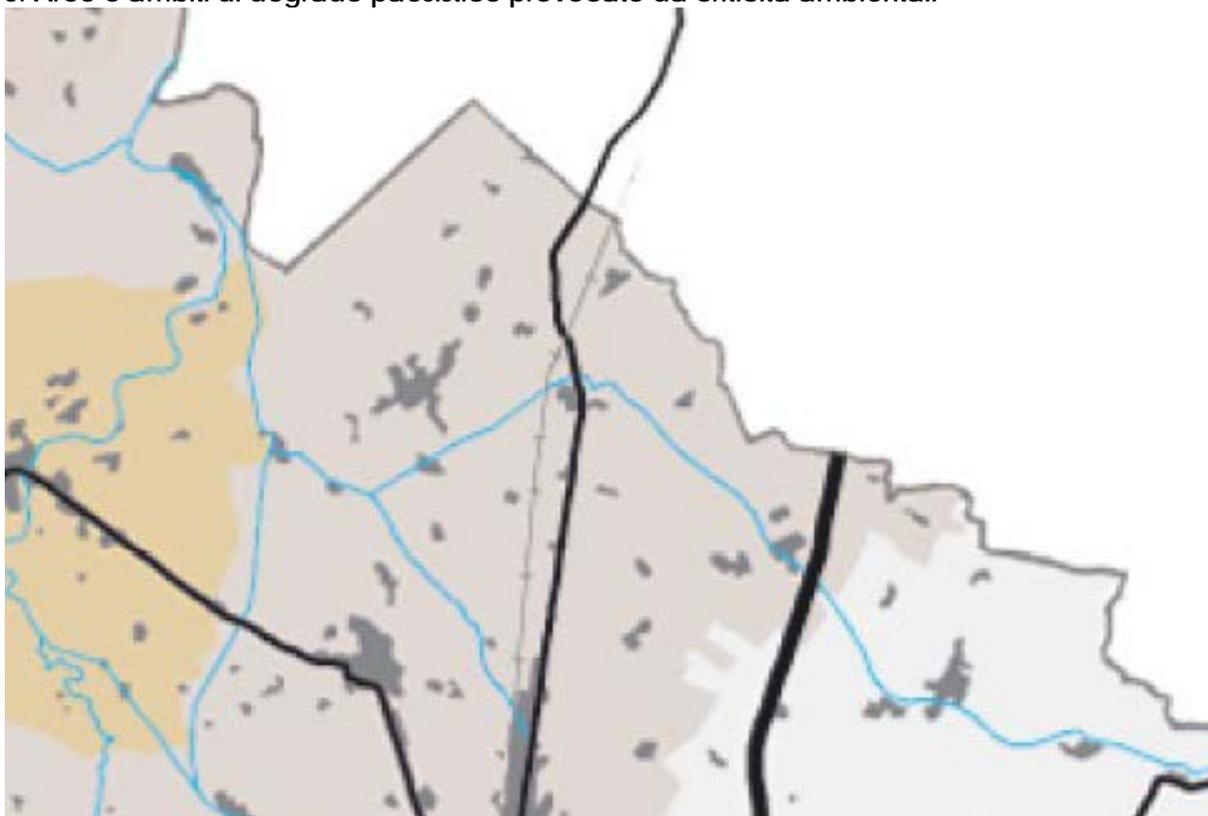
- riqualificazione del paesaggio agrario con interventi di arricchimento del mosaico paesistico (recupero di assetti colturali tradizionali, formazione di filari, siepi specie quando utili a ripristinare o dare continuità a strutture più complesse), prioritariamente in correlazione alla formazione della Rete verde provinciale e locale
- recupero degli elementi consolidati di forte connotazione morfologico-paesistica dei paesaggi locali (muri di contenimento, percorsi, opere d'arte)
- promozione nei contesti rurali contraddistinti da elevata integrità all'utilizzo di materiali e manufatti coerenti con quelli tradizionali o meglio inseribili

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio

Azioni :

- favorire il potenziamento della pluralità di funzioni di alto valore (culturale, sociale, economica, di difesa del suolo) anche connesse all'utilizzo del paesaggio come fattore di valorizzazione del prodotto
- promozione di studi per verificare gli effetti indotti su cambiamenti di giaciture orientamenti, pendenze e dimensioni anche in relazione ai rapporti consolidati dei diversi paesaggi, tenendo conto delle esigenze produttive al fine di definire linee guida per gli interventi sostenibili da diversi punti di vista

5. Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali



Legenda

-  Territori caratterizzati da inquinamento del suolo (vulnerabilità da nitrati) - [par. 5.3]

5.3 aree agricole contaminate per utilizzo di prodotti chimici.

Si tratta delle aree che risultano fortemente contaminate dai prodotti chimici utilizzati per la produzione agricola.

Territori maggiormente interessati:

Il fenomeno è particolarmente rilevante in tutto il settore orientale della fascia della bassa pianura

Criticità:

- forte limitazione delle condizioni di vita
- alterazione dei caratteri del paesaggio agrario tradizionale e perdita di valore ecosistemico e di potenziale uso multifunzionale delle risorse con prevedibili spinte alla dismissione /abbandono e/o usi impropri.

In particolare si segnalano gli effetti negativi dell'inquinamento del suolo provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Indirizzi di riqualificazione

Azioni :

- integrazione degli aspetti paesaggistici negli interventi di bonifica e ripristino dei suoli
- interventi di riconversione della produzione agricola con finalità di ricomposizione del paesaggio agrario, prioritariamente in coerenza con la formazione della Rete verde territoriale

Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio

Azioni :

- le politiche di settore e gli approcci specialistici volti alla riduzione dell'uso dei prodotti chimici in agricoltura dovranno conciliare le misure per la riduzione degli impatti ambientali con misure di qualificazione paesaggistica, con prioritario riferimento agli ambiti di

ricosciuto valore paesaggistico per integrità e rilevanza degli elementi connotativi naturalistici, storico-culturali e simbolico percettivi

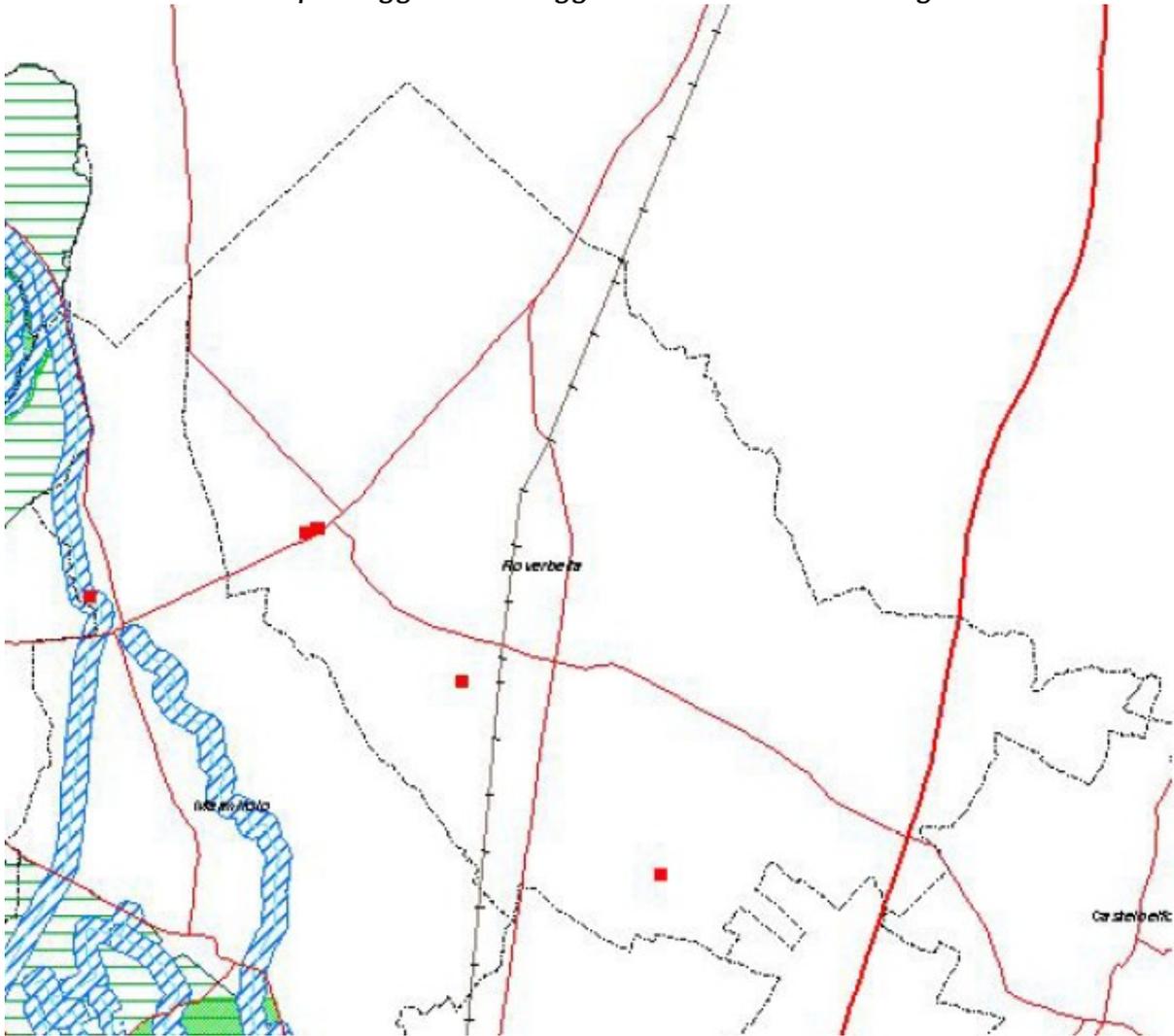
Schema e tabella interpretative del degrado



RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA	AMBITO				
	CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABBANDONO E DISMISSIONE	CRITICITA' AMBIENTALE
	X	X		X	
		X			X
		X		X	X
		X	X	X	
	X	X	X	X	X

Tavola If

Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/04



Legenda

- Bellezze individue